

# Ispra: i rifiuti speciali sono in calo dell'1,5%



**Meno rifiuti speciali in Italia**, spiegabili anche con la crisi economica registrata nel 2013. Il calo di produzione sfiora i 2 milioni di tonnellate scendendo, tra il 2012 e il 2013, dell'1,5% e

passando da quasi 133,6 milioni di tonnellate a 131,6 milioni di tonnellate. Diminuiscono sia i rifiuti pericolosi (-2,6%, -228 mila tonnellate), che in totale ammontano a quasi 8,7 milioni di

tonnellate, sia quelli non pericolosi, che scendono dell'1,4% (-1,7 milioni di tonnellate) soprattutto per effetto dell'ulteriore consistente calo dei rifiuti generati dalle attività di costruzione e

demolizione.

Sono i **dati dell'ISPRA** contenuti nella **XIV edizione del Rapporto Rifiuti Speciali**, presentato martedì 28 luglio alla Camera dei Deputati, nel corso di una conferenza stampa.

Rimane il **settore manifatturiero**, con quasi il 40% del totale (circa 3,4 milioni di tonnellate), il maggior produttore di rifiuti pericolosi, seguito con il 29,4% dalle attività di trattamento rifiuti e

di risanamento (circa 2,5 milioni di tonnellate).

Nel dettaglio, nell'ambito del comparto manifatturiero, il 45% circa (oltre 1,5 milioni di tonnellate) del quantitativo di rifiuti pericolosi complessivamente

prodotti, proviene dai settori della fabbricazione di prodotti chimici (17,6%), di prodotti farmaceutici di base e preparati (14,2%), della fabbricazione di coke e dei prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio (10,7%), e di articoli in gomma ed in materie plastiche (2,6%).

Il **primo produttore di rifiuti non pericolosi** (39,8% del totale di rifiuti non pericolosi prodotti, quasi 49 milioni di tonnellate), è invece il settore delle **attività di costruzione e**

**demolizioni**, seguito da quello del trattamento di rifiuti e di risanamento (30,6 milioni di tonnellate) e da quello manifatturiero (30,4 milioni di tonnellate) con percentuali del 25% circa per entrambe.

Nel 2013 vengono gestite 129,9 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, comprensive degli stoccaggi prima dell'avvio ad operazioni di recupero/smaltimento, che riguardano circa 13 milioni

di tonnellate. A questi se ne aggiungono oltre 8 milioni di tonnellate derivanti dal trattamento di rifiuti urbani e computati nel ciclo di gestione di quelli urbani. Il recupero di materia, con il 64,7%

del totale, pari a oltre 84 milioni di tonnellate, è la forma di gestione prevalente. Seguono le altre operazioni di smaltimento con il 14,5%, e lo smaltimento in discarica con l'8,4%.

Per quanto riguarda i **rifiuti non pericolosi** la **forma prevalente di gestione è rappresentata dal recupero di materia** che interessa 82,2 milioni di tonnellate, pari al 74,9% del totale

gestito. Con i riferimento ai rifiuti pericolosi, invece, la forma di gestione prevalente è rappresentata da altre operazioni di smaltimento, pari al 51,8% del totale gestito.

Trasportati all'estero 3,4 milioni di tonnellate, di cui 2,4 milioni non pericolosi ed 1 milione di pericolosi, con una diminuzione, rispetto al 2012, del 16,7%. Si tratta per lo più di rifiuti

provenienti da impianti di trattamento ed inviati principalmente in Germania. Si esportano maggiormente, tra i rifiuti non pericolosi, quelli prodotti da processi

termici, circa 1,3 milioni di

tonnellate, mentre tra quelli pericolosi, la quantità maggiore inviata oltre confine proviene dagli impianti di trattamento (574 mila tonnellate). Stabile, invece, la quantità di rifiuti speciali

importata: circa 5,7 milioni di tonnellate nel 2013, costituiti quasi esclusivamente da rifiuti non pericolosi. I rifiuti pericolosi importati costituiscono una parte residuale (153 mila tonnellate).

Scendono anche le quantità di rifiuti speciali smaltite in discarica: il 2013 segna un -4,4% - circa 500 mila tonnellate - rispetto al 2012. Il totale ammonta a circa 11 milioni di tonnellate di

cui 89,9% non pericolosi e 10,1% pericolosi.

A livello di macroarea geografica è il Centro, a registrare il calo maggiore: 16,4% (-437 mila tonnellate), seguito dal Sud che segna un - 16,0%. Al Nord si riscontra, invece, un aumento del 7,1% (da 5,8 milioni di tonnellate del 2012 a 6,2 del 2013). Tra i rifiuti pericolosi smaltiti in discarica - oltre 1 milione di tonnellate (10,1% del totale di cui il 59% smaltito in discariche per rifiuti non pericolosi e il 41% in discariche per rifiuti pericolosi) - quelli contenenti amianto e allocati in discarica sono circa 167 mila tonnellate. Il 90,7% è rappresentato da materiali da costruzione contenenti amianto e il restante 9,3% è costituito da altri rifiuti contenenti amianto.

***Fonte: Comunicato stampa Ispra***

Per approfondire

Rapporto ISPRA 2015 Rifiuti speciali